

IRCCS BESTA



Sanità, Formigoni nomina i presidenti e i direttori generali degli Irccs

14 luglio 2009

(Ln - Milano) Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha nominato oggi i presidenti e i direttori generali degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) della Lombardia

Nuovo presidente della Fondazione Policlinico-Mangiagalli-Regina Elena di Milano, è Giancarlo Cesana, che subentra a Carlo Tognoli.

All'Istituto Nazionale dei Tumori, è stato nominato Antonio Colombo.

Carlo Borsani lascia l'Istituto dei Tumori e assume la presidenza dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano.

Alessandro Moneta, già presidente del Besta, è nominato al Policlinico San Matteo di Pavia, dove prende il posto di Alberto Guglielmo.

Per quanto riguarda i direttori generali, tre sono confermati: al Besta, Giuseppe De Leo; al Policlinico di Milano, Giuseppe Di Benedetto; al San Matteo di Pavia, Pietro Caltagirone....

(Lombardia Notizie)



*Cari Amici,
come probabilmente già saprete, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni mi ha nominato Presidente della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia.*

Prima di lasciare la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta" desidero - a nome mio personale e del Consiglio d'Amministrazione che ho presieduto - esprimere a tutti Voi i più sentiti ringraziamenti. Per me in particolare, questi tre anni di lavoro insieme sono stati un'esperienza importantissima sia sotto il profilo professionale sia, ancor più, sotto quello umano.

Al "Besta" ho infatti incontrato, a tutti i livelli, donne e uomini con straordinarie



Anche dopo dieci anni come assessore regionale nella fase cruciale di approvazione e avvio della riforma sanitaria lombarda e tre altrettanto impegnativi alla presidenza dell'Istituto Nazionale dei Tumori nella fase costitutiva della Fondazione e nel rilancio dell'Istituto, ho accolto con entusiasmo la possibilità di continuare il mio impegno personale nella politica sanitaria in questo Istituto.

Questo, sia per il grande prestigio che l'Istituto Besta già riveste, sia perché credo che la prospettiva della Città della salute e della ricerca ci ponga di fronte ad un'opportunità straordinaria di rilancio e valorizzazione del suo patrimonio umano e scientifico nonché di miglioramento delle condizioni

professionalità e una voglia di rinnovamento non comune, elementi che, grazie anche alla sensibilità del Consiglio d'Amministrazione, abbiamo cercato di interpretare e tradurre in azioni. I risultati dell'impegno non sono certo mancati: dalla sfida della Città della salute, della ricerca e della didattica, alla creazione delle nuove sedi di via Clericetti, via Mangiagalli e di via Amadeo, all'ingresso della Fondazione Mariani nel Consiglio di Amministrazione, al rinnovamento dell'immagine e della comunicazione attraverso il nuovo logo, la rinnovata edizione dell'INNbesta e alla messa on-line del nuovo sito Internet.

La nostra strategia s'è sviluppata nella consapevolezza della centralità della persona - e in particolare del paziente - in qualsiasi disegno strategico. Altrettanto fondamentale è stato ed è l'apporto delle associazioni, con le quali abbiamo instaurato un dialogo proficuo e alle quali va tutta la nostra stima e gratitudine per l'opera preziosissima che svolgono.

Mi auguro davvero che questi tre anni insieme abbiano dato un respiro adeguato al desiderio del "Besta" di crescere, innovarsi per valorizzare al massimo le sue prerogative uniche, che ne hanno fatto una delle eccellenze della sanità lombarda, nazionale e internazionale.

D'altro canto sono certo che questo percorso, che con tanta dedizione abbiamo intrapreso, proseguirà sotto la guida del nuovo Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal collega e amico Carlo Borsani.

Nel rivolgere i miei saluti desidero altresì esprimere un ringraziamento particolare al Direttore generale Giuseppe De Leo, al Direttore scientifico Ferdinando Cornelio, al Direttore sanitario Giuseppe Brazzoli, nonché al Direttore amministrativo Roberto Pinardi. A loro, che rimangono al "Besta", rivolgo i miei auguri di buon lavoro, nella certezza che proseguiranno con il nuovo Presidente l'iter d'innovazione che insieme con passione e fermezza abbiamo avviato. Altrettanto sentitamente desidero ringraziare tutti coloro che, avendo compreso il senso del nostro lavoro, sono nei giorni scorsi venuti da me di persona per manifestarmi il loro apprezzamento.

Un caro saluto a tutti.

Il Presidente
Alessandro Moneta



di cura e di lavoro.Cogliere questa occasione è secondo me doveroso, perché l'Istituto Besta rappresenta un valore per tutti i cittadini lombardi ma ancora di più costituisce una risorsa a livello nazionale e internazionale.

Contestualmente è mia volontà procedere, anche sollecitando un impegno finanziario alle istituzioni, a realizzare un programma di miglioramento delle attuali strutture al fine di rendere più efficace e più confortevole l'assistenza. Parimenti, con il completamento dei progetti relativi a Via Amadeo ed a via Mangiagalli anche l'area della ricerca scientifica potrà trovare spazi più adeguati in attesa del nuovo polo.

Intendo mettermi al servizio di questi obiettivi come sono certo faranno tutti coloro che lavorano qui, a cominciare dal Direttore generale De Leo, dal Direttore scientifico Cornelio, dal Direttore sanitario Brazzoli, dal Direttore amministrativo Pinardi, verso i quali ho grandissima stima e con i quali, sono certo, il Consiglio di Amministrazione opererà in piena collaborazione.

Com'è mia abitudine sono pronto ad ascoltare proposte e suggerimenti di tutti perché nei prossimi anni servirà proprio il vostro contributo.

Un saluto, un augurio di buon lavoro e,
con l'occasione di buone ferie.

Il Presidente
Carlo Borsani

BREVI DAL CDA

Il Consiglio di Amministrazione ha portato a compimento, in questo ultimo periodo, una serie di obiettivi che costituiscono punti fondamentali per il rilancio delle strategie nel corso del prossimo triennio dal nuovo Consiglio.

- Nella seduta del 9 giugno è stata formalizzata la Convenzione che regola i rapporti con l'Istituto Humanitas che permette al Besta di essere presente all'interno del prestigioso ospedale policlinico specialistico accreditato con il

Servizio sanitario nazionale. La formula di collaborazione tra pubblico e privato ha caratteri innovativi: i due istituti mettono in comune le rispettive potenzialità attraverso l'istituzione di un Dipartimento interaziendale di Neurochirurgia oncologica.

Nell'ambito del Dipartimento è costituita una Unità complessa di Neurochirurgia oncologica diretta da un chirurgo nominato dal Besta, per l'elaborazione, sviluppo e attuazione di un programma di

attività assistenziale, di ricerca e sperimentazione gestionale e per l'utilizzo, a fini diagnostici e terapeutici in ambito oncologico, della più moderna tecnologia di cui dispongono i contraenti.

Le patologie che, in via prioritaria, saranno oggetto di trattamento includono: i tumori maligni e benigni, primitivi e secondari intracranici, i tumori maligni e benigni, primitivi e secondari del midollo spinale. Gli oneri per il personale, per il know how e gli indirizzi forniti dal

Besta sono a carico dell'Istituto Humanitas.

Nella stessa seduta sono state approvate le convenzioni con il professor Francesco Stellacci, professore associato al Department of materials science and engineering del Massachusetts institute of technology (USA) e con l'Istituto superiore della sanità (ISS) per la creazione di due centri di ricerca, rispettivamente, nell'ambito delle tecniche avanzate di Nanomedicine

FORTE AZIONE PROPULSIVA NEI PROGRAMMI FUTURI

Con il 31 luglio 2009, data di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione e di nomina del Presidente e Direttore generale, è iniziata l'attività del secondo mandato del CDA. In questa occasione in primo luogo una doverosa riflessione va riferita al lavoro fatto nel triennio appena concluso di cui il CDA uscente ha dato ampio riscontro nella relazione di fine mandato approvata il 9 luglio. In tale sede vi è stata un'ampia disamina di tutti gli interventi sia di carattere strategico che più propriamente gestionali che si sono andati realizzando, consentendo di poter affermare come il raggiungimento degli obiettivi posti a fondamento delle attività, deve considerarsi

realizzato nella sua massima parte. Ci si riferisce in particolare alla riattivazione del processo che porterà alla nuova sede, all'ampliamento di nuovi siti ove ubicare attività strategiche rilevanti sia per la ricerca che per l'attività clinica, all'implementazione di Progetti gestionali che coinvolgono l'area informatica e clinico/sanitaria ed infine al rinnovo delle grandi apparecchiature che è in fase di conclusione. In questo contesto quindi un particolare ringraziamento va al CDA uscente e al suo Presidente Alessandro Moneta per la forte sinergia creatasi con le diverse strutture aziendali e per l'azione propulsiva che non è mai venuta meno in questi tre anni. Al CDA entrante, in buona parte rinnovato

concomponenti di sicura professionalità e al suo Presidente Carlo Borsani, che certamente rappresenta per la sua storia personale, una significativa parte della Sanità lombarda dell'ultimo quindicennio, un cordialissimo benvenuto e un augurio di buon lavoro, nella certezza che la sua esperienza e le sue capacità potenzieranno e svilupperanno l'attività della Fondazione.



**Il Direttore Generale
Giuseppe De Leo**

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Lo scorso 31 luglio si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, sulla base delle designazioni operate dalla Regione Lombardia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Comune di Milano e dal socio partecipante istituzionale Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani onlus. I sette componenti del CDA, oltre ad **Alberto Mazzoni** designato dal Ministero, sono:



Carlo Borsani,
presidente del CDA
(Regione Lombardia)



**Mario
Brambilla**
(Regione)



**Luigi
Sala**
(Regione)



**Cosma
Gravina**
(Regione)



**Roberto
Comazzi**
(Comune di Milano)



**Antonio
Magnocavallo**
(Fondazione Mariani)

e della biologia cellulare delle Neuroscienze, quest'ultima sotto il coordinamento del professor Ruggero De Maria dell'ISS.

L'intera operazione consentirà ricerche all'avanguardia nei rispettivi settori ed è resa possibile dalla sensibilità di tutti i cittadini che hanno voluto devolvere la quota del 5x1000 del 2006 al nostro Istituto.

• Nella seduta del 9 luglio è stato nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione l'avvo-

cato Antonio Magnocavallo in rappresentanza della Fondazione Mariani, che è socio partecipante della Fondazione Besta.

Nella stessa seduta il Consiglio ha preso atto della "Relazione della Direzione generale e della Direzione scientifica 2006/2009". Il documento rappresenta la sintesi dell'intensa attività che le direzioni hanno reso per la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Direttore generale ha individuato come elemento

caratterizzante del triennio la forte coesione fra il CDA, la Direzione gestionale e tecnica, il Collegio di direzione, i responsabili dei Dipartimenti, quelli delle Unità operative, del SITRA e il personale del comparto. Il Direttore scientifico ha sottolineato le strategie e i risultati raggiunti nel rilancio delle Reti nazionali ed Internazionali, dell'attività di Ricerca sanitaria in campo sociale e dell'attività di ricerca clinica, nonché nel consolidamento delle attività di

formazione con la partecipazione attiva alle Scuole di specialità nell'ambito delle neuroscienze.

Naturalmente le impostazioni e le future strategie guardano tutte alla realizzazione, nel 2015, della "Città della salute, della ricerca e della formazione" cui la Fondazione "Carlo Besta" concorre in qualità di soggetto diretto in quanto sottoscrittore del relativo Accordo di programma tenacemente voluto dalla Regione Lombardia.

UN NUOVO STUDIO TERAPEUTICO NELLA SLA

L'eritropoietina sembra avere un effetto neuroprotettivo.

La SLA, sigla di sclerosi laterale amiotrofica, è una malattia neurodegenerativa che a 5 anni dai primi sintomi porta a morte il 20% di chi ne è colpito. È nota anche come morbo di Goehrig, dal nome del campione di baseball che ne morì a 37 anni, inaugurando nel '41 una catena che arriva ai nostri giorni e ha coinvolto anche 33 atleti italiani, 14 dei quali sono già morti. Vittime predestinate sembrano essere soprattutto gli atleti del pallone, tant'è che ormai la SLA è diventata "la malattia dei calciatori"... Dopo la morte di Gianluca Signorini, il nono della serie, il procuratore Raffaele Guariniello avviò un'indagine su 24.000 calciatori che avevano militato dai primi anni '60 al '96, ma riuscì solo a dimostrare che sui campi di calcio si muore di SLA 10 volte più che altrove, senza trovare nessuna causa (sostanze o farmaci proibiti) che ne spiegasse il perché.

In quasi la metà dei casi la malattia esordisce a carico di una sola gamba con perdita di forza, fascicolazioni muscolari e crampi, per proseguire con rigidità e spasticità fino a un quadro clinico descritto come "essere murati vivi nel proprio corpo" che il caso Welby ha recentemente riportato all'attenzione del grande pubblico. Nella fase conclamata restano preservati solo i muscoli dei movimenti oculari fino alla compromissione finale della muscolatura respiratoria che porta alla morte. L'incidenza è di 1-2 casi ogni centomila persone con una distribuzione uniforme in tutto il mondo: in Inghilterra ci sono circa 5.000 malati, in Italia 4.000. Per loro finora non c'era una cura. Due anni fa i ricercatori del Santa Lucia di Roma avevano scoperto che il litio, vecchio farmaco usato nel disturbo maniaco-depressivo, rallentava la progressione della malattia rispetto ai pazienti trattati con riluzolo (il farmaco di riferimento in questa malattia perché l'unico ad aver dato finora minimi risultati), ma si è trattato di uno studio su soli 16 pazienti. Lo scorso novembre è partita

in Gran Bretagna una sperimentazione di 18 mesi ancora in corso per verificare gli effetti del litio su una casistica più ampia. Adesso si fa però strada una nuova possibilità di cura grazie a uno studio che i ricercatori del Besta diretti da Renato Mantegazza hanno svolto in collaborazione con quelli dell'ospedale San Paolo e dell'Istituto Mario Negri, utilizzando una sostanza balzata agli onori della cronaca per gli abusi degli atleti della bicicletta, l'eritropoietina: i pazienti trattati con questa sostanza hanno infatti riportato una sopravvivenza a 2 anni, con o senza respirazione assistita con tracheotomia, di oltre il 61%, una percentuale che invece scendeva al 24,6% fra chi non la prendeva. Normalmente l'eritropoietina è prodotta dal rene per stimolare la sintesi di globuli rossi, proprietà sfruttata nei pazienti anemici e dagli atleti perché, aumentando l'ematocrito, consente una maggiore ossigenazione con un miglioramento delle prestazioni sportive. Ma, come dimostrano i risultati dei ricercatori milanesi, le proprietà di questo ormone noto con la sigla EPO vanno oltre una semplice azione sul sangue e si esplicano anche sulle cellule nervose, dove probabilmente agiscono su recettori diversi da quelli che inducono l'eritropoiesi. Il suo effetto di neuroprotezione era già stato notato nell'animale e nell'uomo dove era stato sfruttato nello stroke, nella schizofrenia, nella sclerosi multipla, nelle neuropatie diabetiche e in quelle da farmaci neurotossici come gli antitumorali. Si è trattato di piccoli studi sperimentali, ma tutti avevano evidenziato come fosse capace di disinnescare i sistemi dell'apoptosi, cioè della morte programmata dei neuroni, attivando anche le loro strutture nervose di supporto. Due anni fa si è scoperto che nei pazienti affetti da SLA le concentrazioni di questo ormone nel liquido cerebro-spinale sono più basse anche rispetto ad altre malattie neurodegenerative e calano in maniera proporzionale al peggiorare della malattia. Per contro, un altro studio aveva dimostrato che nei topi femmina l'EPO ritarda l'insorgenza di SLA sperimentale e prolunga l'aspettativa di vita. Sulla base di questi

presupposti i ricercatori del Besta hanno studiato 23 pazienti per due anni confrontando gli effetti dell'eritropoietina sintetica rh-EEPO al riluzolo e al placebo: alla fine dello studio hanno riportato una significativa sopravvivenza, con o senza ventilazione assistita (61,5%). La scelta del giusto dosaggio da utilizzare non era facile: un aumento eccessivo di globuli rossi diminuisce infatti la fluidità del sangue, a favore della parte corpuscolata.

Tra gli effetti collaterali più gravi ci sono anche aritmie cardiache, morte improvvisa e danni cerebrali (ictus). Per ridurre il rischio di trombosi i ricercatori hanno scelto un dosaggio più basso di quello usato nei topi di laboratorio che hanno una resistenza superiore all'uomo.

Questo è il primo studio clinico in cui l'EPO è stata somministrata per lungo tempo a pazienti non anemici senza riportare problemi: "Evidentemente - commenta Giuseppe Lauria primo ricercatore dello studio al Besta - un dosaggio così basso non ha effetti sull'eritropoiesi, ma va ad agire su altri recettori utili all'effetto di neuroprotezione. Quello che è certo è che abbiamo dimostrato come in questo modo il trattamento sia sicuro e ben tollerato. Il numero di pazienti è ancora basso, ma visti i risultati lo amplieremo quanto prima: oltre il 70% dei pazienti del gruppo riluzolo è morto o ha avuto necessità di tracheotomia rispetto a soli 4 pazienti su 12 del gruppo di trattamento con eritropoietina". Viste le premesse, entro l'anno partirà uno studio più ampio con vari altri centri italiani su un congruo numero di pazienti.

INAUGURATO IL CENTRO STUDI TRA L'ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA E L'ISPESL

Un punto di riferimento a favore della salute dei lavoratori affetti da patologie neurologiche.



Il taglio del nastro del centro studi Besta-ISPESL. Da sinistra: il presidente Moneta, l'assessore regionale Boscagli e il presidente regionale ISPESL Moccaldi

Con la collaborazione tra la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta e l'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro-ISPESL, i rapporti tra salute sul lavoro e patologie neurologiche si svilupperanno nel nuovo Centro studi di via Mangiagalli, 3 a Milano, inaugurato oggi dal Presidente della Fondazione Besta, Alessandro Moneta, dal presidente regionale dell'ISPESL, Antonio Moccaldi e, in rappresentanza della Regione Lombardia dall'assessore alla famiglia ed alla solidarietà sociale, Giulio Boscagli. "Spesso quando si parla di incidenti sul lavoro ci si riferisce a fatti luttuosi e cruenti e ci si dimentica delle patologie neurologiche che invalidano i lavoratori per tempi lunghi e non meno cruenti di altre. - Questo ha ricordato il presidente regionale dell'ISPESL nel corso del suo intervento - Questo è uno dei motivi che ci ha indotto ad aprire questo Centro di studio in accordo con il Besta. Un accordo nato in tempi brevi che ci permetterà di mettere a disposizione dei lavoratori metodologie nuove e d'avanguardia per riportare gli stessi nel percorso lavorativo e verso una vita socialmente

più attiva". Da parte sua il presidente della Fondazione Besta, Alessandro Moneta, ha ribadito che: "Quando le Istituzioni si parlano e dialogano i risultati si ottengono in tempi più brevi e con migliori prospettive di successo. Anche per questa operazione tra Istituti pubblici abbiamo seguito questa prassi e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il Centro, oggi inaugurato, prenderà il via da subito e sono certo che nel breve periodo potrà essere nuovo riferimento sia per i pazienti che ne fruiranno sia per il settore della ricerca che farà frutto di questi studi che serviranno per approdare a nuovi percorsi terapeutici che potranno essere riferimento di strutture analoghe". L'intervento di Carlo Borsani, presidente del Besta recentemente designato, è stato il momento di passaggio del testimone alla presidenza dell'Istituto, ricordando che: "Con questi accordi sul territorio, tra enti ed istituti di alto livello, si stanno realizzando quei progetti che erano già insiti nel quadro generale della riforma sanitaria varata nel corso dell'esperienza di assessore alla sanità nelle prime giunte Formigoni".

Giulio Boscagli ha sottolineato che: "Lavoro e sanità sono un binomio imprescindibile in una regione come quella lombarda. A tre anni dalla nascita della Fondazione Besta, inauguriamo il frutto di una positiva collaborazione tra le istituzioni, che si concretizza in questo esempio di attenzione alle fragilità che si esprimono nel mondo del lavoro. Un momento di grande importanza che si situa in un percorso avviato in Regione. Proprio ieri abbiamo approvato una delibera, proposta dal presidente Formigoni, per la costituzione del Consorzio che curerà la realizzazione della Città della salute, della ricerca e della didattica che sarà pronta nel 2015".

Con questo accordo verrà data particolare attenzione alle patologie neurodegenerative e croniche sia in età lavorativa, comprese quelle in età avanzata, sia post- lavorativa e alla valutazione delle capacità funzionali e delle limitazioni delle persone affette da patologie neurologiche,

alla valutazione della disabilità in età lavorativa, soprattutto nelle fasi precoci, finalizzata ad una prevenzione secondaria e all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Le linee principali di ricerca del centro

- Neuroepidemiologia e Statistica sanitaria in rapporto all'attività lavorativa per i percorsi diagnostico-terapeutici e preventivi, validazione di misure di out come clinico riguardante anche l'attività di neuroriabilitazione. È già operativo e finanziato l'accordo tra la Fondazione Besta e l'Agenzia regionale socio-sanitaria della Regione Veneto per l'istituzione di un Osservatorio per la neuroriabilitazione.
- Neuropatie periferiche e dolore neuropatico.
- Neuropsicologia per la valutazione del mild cognitive impairment e sua influenza sulle attività lavorative.
- Ricerca clinica e socio-sanitaria con particolare riguardo a ricerche cliniche sul territorio (MMG-strutture intermedie RSA) e valutazione dei bisogni delle persone affette da patologia neurologica in rapporto alla qualità della vita (tempo libero, turismo, etc.).

I laboratori del centro

- Laboratorio di quantificazione del Dolore neuropatico e delle neuropatie, con possibilità di attività clinico-ambulatoriale.
- Laboratorio di Neuroepidemiologia e statistica sanitaria e sviluppo registri malattie per la correlazione con gli aspetti lavorativi e neuroriabilitativi.
- Laboratorio di Neuropsicologia per la valutazione dei disturbi cognitivi, con possibilità di attività ambulatoriale mirata.

All'interno della nuova struttura sono presenti anche:

- Centro studi regionale e provinciale per la ricerca sulla Sclerosi Multipla e per la prescrizione di farmaci immuno-modulatori.

Continua a pagina 7

IL SABATO TUTTI A CASA: WEEK HOSPITAL IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE



Secondo i dati regionali oltre l'85% dei ricoveri in ambito pediatrico non supera i 5 giorni lavorativi; l'attività ospedaliera, in particolare nell'ultimo decennio, si è evoluta in una direzione che ha decisamente ridotto i tempi di degenza media. A questo cambiamento, tuttavia, non sempre è corrisposta un'adeguata trasformazione dell'organizzazione e della gestione delle attività che potrebbe facilitare un miglioramento nel servizio offerto ai pazienti e una riduzione dei costi. Una possibilità in questa direzione è offerta dal modello Week Hospital, definibile come una nuova forma di ricovero che si inserisce fra

Day Hospital e degenza tradizionale, in grado di favorire una riorganizzazione dei processi di diagnosi, cura ed assistenza mediante un percorso di razionalizzazione ed ottimizzazione delle prestazioni e delle risorse.

Nella Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta l'attivazione di questo modello organizzativo ha riguardato il Dipartimento Gestionale di Neuroscienze Pediatriche, composto dalle Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile e di Neurologia dello Sviluppo; la struttura dipartimentale ha infatti permesso l'identificazione di due aree per l'accoglienza

dei pazienti, con previsione di ricovero a lunga e breve durata.

La riorganizzazione delle degenze si è proposta di mettere al centro i bambini, le famiglie e i loro bisogni, integrando spazi e risorse e creando un'area ad omogenea intensità di cura, in cui ospitare pazienti che necessitano di uno stesso livello di assistenza. L'avvio del progetto ha richiesto interventi spazio-strutturali ed il coinvolgimento e la condivisione di tutti gli operatori coinvolti.

Condizioni indispensabili risultano la programmazione dell'iter diagnostico e terapeutico sulla base di Percorsi Diagnostico Terapeutici e la pianificazione temporale delle indagini strumentali e di laboratorio con i servizi pertinenti. I risultati ottenuti nei primi sei mesi di sperimentazione riferiti ad indicatori specifici (n. di ricoveri; degenza media/patologia elettiva) sono incoraggianti e suggeriscono che l'organizzazione dei ricoveri su base settimanale possa rappresentare un modello adeguato alle esigenze dei pazienti ricoverati e delle loro famiglie e replicabile in altri ambiti della Fondazione.

RIDATE IL SORRISO AI BAMBINI DEL NEUROLOGICO

Anche quest'anno il CBDIN ritorna al Luna Park dell'Idroscalo,
Mercoledì 30 settembre - dalle 14.30 alle 19.00

Siete tutti invitati a trascorrere un avventuroso pomeriggio, accompagnato da una dolce merenda e, in caso di pioggia, niente paura i giochi sono al coperto.

Per i biglietti rivolgersi presso la portineria di Via Vitali, l'oppure direttamente alla cassa del Luna Park

Per informazioni: Segreteria Infantile Fondazione IRCCS Carlo Besta - tel. 02.2394.2210 / 2217



NUOVI SCENARI NELLA COLLABORAZIONE FRA IL BESTA E LA FONDAZIONE MARIANI



Si è completato il percorso che ha dato nuova forma e struttura al legame fra la Fondazione Mariani e l'Istituto Neurologico "Carlo Besta", espresso nello statuto della Fondazione Mariani per volontà della sua fondatrice Luisa Mariani, memore dell'attività di volontariato per i bambini ospiti del Besta, col decisivo suggerimento dell'indimenticato Renato Boeri, prestigioso direttore scientifico del Besta, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mariani, ispiratore e primo presidente del Comitato Scientifico che orienta le scelte

operative del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mariani.

La collaborazione della Fondazione Mariani col Besta si è sviluppata nei settori dell'assistenza, della formazione e della ricerca con interventi sempre più significativi, razionalizzati nel 2006 con una convenzione che prevedeva già, come possibile sviluppo, la partecipazione della Fondazione Mariani al Besta, una volta trasformato in Fondazione IRCCS.

Da allora si è sviluppato un dialogo continuo fra i presidenti delle due Fondazioni, culminato nel luglio 2008 nella condivisione del testo della convenzione che ha condotto la Fondazione Mariani a divenire il primo partecipante alla Fondazione IRCCS "Carlo Besta". Ottenuta l'approvazione dei tre Fondatori pubblici, la convenzione è stata stipulata nel giugno 2009. La Fondazione Mariani ha apportato al Besta un conferimento patrimoniale una tantum di sei milioni di Euro e si è impegnata a versare annualmente, per cinque anni, un contributo di 650.000 Euro, destinato al settore della neurologia infantile.

Nel luglio il Presidente della Fondazione Mariani è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione del Besta e il prof. Fabio Sereni, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Mariani, entrerà nel Comitato Etico del Besta. L'accordo è in linea con i principi che hanno ispirato l'azione di Pierfranco e Luisa

Mariani, coniugando tre qualità che hanno contraddistinto Milano e la Lombardia: l'operosità imprenditoriale, un generoso altruismo e la sensibilità ai problemi sociali con particolare attenzione a quelli dell'infanzia.

È nostra speranza che l'esempio della Fondazione Mariani trovi seguito, e altri privati si impegnino analogamente consentendo al Besta di mantenere ed accrescere la posizione di eccellenza che storicamente gli compete nel panorama internazionale.

Antonio Magnocavallo

Presidente Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani



I coniugi Mariani

Segue da pagina 5: Inaugurato il Centro studi...

- Centro Studi Disabilità Neuroriabilitazione e tempo libero.
- Centro di coordinamento per la ricerca clinica socio-sanitaria con ISPESEL, Istituto affari sociali-IAS, INAIL, ARSS Veneto, Associazioni di pazienti.

Ai laboratori si affiancano 12 ambulatori che, di supporto alla ricerca, alla clinica ed ai trials,

provvederanno alla visita dei pazienti in cura al Centro.

La struttura e la spesa

La nuova struttura si colloca al primo piano dell'immobile su di una superficie di 800 metri quadri. Nove gli studi medici e 12 gli ambulatori che occupano un'area di circa 500 metri quadri. Un'ampia sala di accettazione, attesa, cassa e

servizi per il pubblico, circa 120 metri quadri, completano la struttura. La spesa per la sistemazione del Centro è stata di 368.000,00 Euro, 318.000,00 per spese di manutenzione ordinaria e 50.000,00 Euro per arredi.

La copertura economica è riferita nell'ambito dei finanziamenti ministeriali, delibera CIPE del 27 novembre 2006.

NEUROCHIRURGIA ONCOLOGICA: CONVENZIONE TRA IL BESTA E L'ISTITUTO HUMANITAS

La collaborazione tra la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta" e l'Istituto Humanitas nasce dalla volontà di condividere le conoscenze scientifiche e cliniche nell'ambito del sistema sanitario regionale per offrire ai pazienti terapie e prestazioni all'avanguardia. La collaborazione è regolata da una convenzione sulla base della quale viene istituito un Dipartimento interaziendale di Neurochirurgia oncologica afferente al dipartimento di Neurochirurgia del "Besta" guidato da Carlo Solero. L'Unità operativa di Neurochirurgia oncologica, che avrà sede all'Humanitas, verrà affidata a Francesco Di Meco, neurochirurgo del "Besta" affiancato da un altro neurochirurgo e da un neuroncologo.

Quanto previsto dall'accordo tra i due importanti enti sanitari s'inserisce perfettamente anche nella Mission di Humanitas, ospedale policlinico specialistico accreditato con il servizio sanitario, che coniuga l'alto livello scientifico e clinico delle prestazioni erogate con l'umanizzazione della cura. In altri termini, il "Besta" si allarga e va sul territorio per implementare le proprie capacità di erogare servizi ai cittadini lombardi e non solo. Sul punto basti rammentare che nel 2008 il numero dei



pazienti ricoverati al "Besta" e provenienti da fuori regione è stato di oltre il 50%. Il Presidente della Fondazione "Besta" Alessandro Moneta e il Direttore generale Giuseppe De Leo hanno illustrato con orgoglio l'accordo: "Siamo di fronte a un nuovo modo di concepire il rapporto tra pubblico e privato nella sanità lombarda e nazionale. La collaborazione con l'Humanitas, struttura accreditata con il servizio sanitario, è un esperimento innovativo che nasce

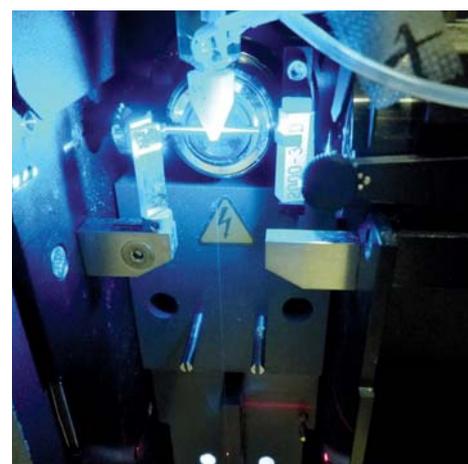
dalla profonda convinzione che le conoscenze scientifiche vanno condivise e messe in rete. Il paziente deve essere sempre al centro dell'attenzione e il nostro obiettivo è di creare un sistema integrato per offrire ai cittadini prestazioni sanitarie d'eccellenza, soprattutto in un ambito così complesso e delicato quale quello delle neuroscienze, nel quale il "Besta" rappresenta un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale".

LA NOTTE DEI RICERCATORI: UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE!

Per il quarto anno consecutivo il 25 settembre dalle 10.00 alle 23.00 si terrà a Milano, presso i giardini pubblici Indro Montanelli di Porta Venezia, "Una Notte in Laboratorio, NITLAB" iniziativa promossa dalla Commissione europea e selezionata come evento italiano insieme a Torino, Trieste, Bologna, Frascati, Roma e Napoli. L'evento è organizzato da Caterina La Porta (Università di Milano) in collaborazione con il

Planetario di Milano e l'Associazione Bruno Munari. Nella sezione dedicata "Alla scoperta del magico mondo delle staminali", Emilio Ciusani - della U.O. Laboratorio Analisi del Besta - e Caterina La Porta faranno scoprire ai bambini l'eterogeneità della popolazione cellulare.

Per maggiori informazioni e per consultare il programma: www.nitlab.unimi.it



Particolare del Cell Sorter - strumento in grado di separare le popolazioni subcellulari

VI ASPETTIAMO NUMEROSI ALLA MARCIA DI GIO

“ I partecipanti fotografati in partenza della seconda edizione della Marcia di Gio, per la ricerca sui tumori cerebrali, rivolgono le braccia verso quello stesso cielo, terso e luminoso, cui un bimbetto, che aveva corso la prima edizione un anno prima, aveva affidato uno dei tanti palloncini colorati che rallegravano l’Arena di Parco Sempione a Milano. Quel bimbo, alla fine di quella mattinata un po’ particolare, era stato sentito raccomandare al suo palloncino una meta ben precisa, in cielo:

da Gio. “Vai da Gio”, aveva detto. Da Gio, penso e dico io, e da coloro che, grandi e piccini, se è ben vero che non ci sono fisicamente più, è altrettanto vero che hanno lasciato a noi che siamo rimasti la loro forza ed il loro coraggio per continuare quella stessa dura lotta contro i tumori cerebrali che hanno strenuamente combattuto. Un lascito, un dono, d’immenso valore, consistente nell’Amore per la Vita più vero, profondo, costante manifestato giorno per giorno, attimo per attimo, per tutta la durata

delle cure. Ho imparato che la malattia può far parte della vita. So che questa può essere splendida anche quando hai a che fare con il cancro, ed anche quando esso colpisce quella parte di noi che ci permette di esprimere tutti i nostri pensieri, le nostre volontà, i nostri stati d’animo, le nostre emozioni: il cervello, appunto. La possibilità di avvalersi di valide cure che professionisti capaci ed amorevoli sanno somministrare, e la tenacia di sottoporvisi per tutta la loro necessaria durata, permettono a chi venga colpito dal tumore cerebrale di star bene, di salvaguardare l’integrità della sua persona, dei suoi pensieri, delle sue volontà, dei suoi affetti. Le terapie a disposizione contro questo maledetto e subdolo male ci permettono di vincere tante battaglie. Non sempre, però, bastano a vincere la guerra. Il 18 ottobre prossimo ci ritroveremo a correre di nuovo per VINCERE QUELLA GUERRA anche per chi tifa per noi dal cielo. Perché, come ha scritto Laura, mamma di Viola, “VUOL DIRE CHE VA BENE, CHE FA BENE, CHE È PARTE DELLA CURA, CHE BISOGNA CONTINUARE, PER CHI ARRIVA E PER CHI SE NE VA”. Ci sarete anche Voi? ”

Francesca, mamma di Gio



Dalla solidarietà alla buona abitudine

Un appello alla donazione di sangue ai dipendenti e simpatizzanti del Besta

La donazione di sangue è considerata un atto di elevato valore morale che rende degno di rispetto chi la pratica. Il dono rimane legato ad un sentimento, ad uno slancio, ad una generosità del tutto individuale: questo semplice gesto significa spesso donare una speranza di vita.

Donando, i nostri amici, ti daranno in cambio un regalo preziosissimo: il controllo periodico e gratuito del tuo stato di salute per essere sempre in forma. Un regalo che non ha prezzo. Noi della Sezione trasfusionale del Besta contiamo su tutti voi, nella speranza di una sempre più proficua collaborazione.

Per la donazione rivolgersi al Centro trasfusionale (Donatori) dell’ Istituto dei Tumori in Via Venezian, 1 - 20133 Milano

Per informazioni:
tel. Segreteria 02.2390.2885 - segreteria.simt@istitutotumori.mi.it
tel. Associazione Donatori 02.2390.3172 - info@adsint.mi.it

A STOCOLMA E RIGA SI È PARLATO DI ICTUS CON IL CONTRIBUTO DEI RICERCATORI DEL BESTA

Alla fine dello scorso maggio si sono svolti sulle rive del Baltico due congressi internazionali dedicati ai molteplici aspetti delle alterazioni cerebrovascolari, in primis allo stroke, o ictus, che, secondo i dati OMS, è la prima causa d'invalidità e la seconda di morte dei Paesi industrializzati (5 milioni di decessi l'anno, 1,3 in Europa). La città di Riga (Lettonia) ha accolto il 14mo Meeting della Società Europea di Neurosonologia e Emodinamica Cerebrale (ESNCH 2009), di seguito si è svolta la 18° European Stroke Conference (ESC 2009) a Stoccolma (Svezia). A testimoniare l'impegno del nostro Istituto in questo campo lo studio

pazienti esaminati da seduti e nel 16% di quelli semi seduti. L'utilizzo di una routinaria diagnostica neurosonologica preoperatoria ha permesso pertanto di identificare i pazienti più a rischio di embolia paradossa e quindi di adottare misure adeguate per evitare eventi ischemici cerebrali in corso di intervento. Lo stroke trombotico si verifica quando il flusso di un'arteria si blocca o si riduce per il formarsi di una placca chiamata trombo, mentre lo stroke embolico si verifica quando un frammento del trombo, l'embolo, si stacca, mettendosi a viaggiare lungo il circolo con effetti simili a quelli del trombo originale e determinando, a seconda

colpito da stroke. Sono a maggior rischio donne giovani che fumano e prendono la pillola, fattori che, particolarmente nel sesso femminile e prima dei 45 anni, peggiorano la coagulabilità del sangue.

Potrebbe quindi non essere in gioco solo un'alterazione "idraulica" del flusso, ma anche una predisposizione genetica legata al sesso che concorre a rendere il sangue di queste pazienti particolarmente sensibile alle errate sollecitazioni idrauliche, determinando più facilmente la formazione di microemboli e microtrombi.

Ancor più che nell'infarto, nell'ictus il fattore tempo riveste un'importanza fondamentale (Time is Brain, Tempo = Cervello) e rende improrogabile il ricovero presso reparti dedicati, le cosiddette Stroke Units, che non sempre vengono raggiunte in tempo.

La Germania ha recentemente ovviato al problema attivando il sistema TEMPIS che ha ottenuto una riduzione del 35% delle sequele da ictus a 12 mesi dall'evento: se, ad esempio, al Pronto Soccorso di un ospedale della cittadina di Strasburg arriva un paziente con sospetto ictus, basta una telefonata per entrare in videoconferenza con la Stroke Unit dell'Università di Regensburg, referente per quel distretto.

Mentre il paziente viene esaminato, una videocamera trasmette le immagini della visita, quelle radiografiche e della risonanza magnetica agli specialisti che, così, possono consigliare in tempo reale i colleghi meno esperti.

L'idea è piaciuta alla World Stroke Organization che, come annunciato a Stoccolma, metterà a punto protocolli di trattamento omologati a livello mondiale e provvederà alla formazione di esperti arruolati nei centri stroke di tutto il mondo e guidati da Michael Brainin della Danube University di Krems e segretario dell'European Stroke Organization (ESO) a cui afferiranno tutte le associazioni operanti in questo settore comprese quelle italiane.



presentato a Riga dal dottor Luigi Caputi dell'Unità operativa Malattie cerebrovascolari che ha valutato la rilevanza clinica di studi neurosonologici prima degli interventi neurochirurgici da effettuare preferibilmente in posizione seduta.

Esaminando 173 pazienti, i ricercatori del Besta hanno verificato che nell'84,3% dei casi l'intervento neurochirurgico era stato effettuato in posizione seduta, nel 10,3% in posizione prona e nel 5,4% in posizione supina. La conferma del sospetto di embolia si è avuta nel 26% dei

della gravità e della posizione del blocco che infine provoca, diversi gradi di malfunzionamento dei neuroni rimasti a secco.

L'embolo può anche essere gassoso, formato cioè da una bolla d'aria che non si è adeguatamente disciolta nel sangue. Gli anomali vortici del flusso sanguigno dovuti alla mancata chiusura possono però talvolta portare alla formazione di microtrombi e al distacco di microemboli che poi viaggiano lungo il torrente circolatorio fino al cervello, dove produrrebbero piccole zone di ischemia: ne sarebbe vittima l'8% di chi viene

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO - SETTEMBRE/OTTOBRE 2009

Per info: formazione@istituto-besta.it

Corsi formativi

Project Management Overview

Corso di introduzione al Project Management

22 – 23 Settembre 2009

Responsabile Scientifico: Francesca Grechi

Corso USC-VASC

(Ultrasound Central-Vascular Catheterization)

24 – 25 Settembre 2009

Responsabile Scientifico: Massimo Lamperti

Milano Parkinson e Disturbi del Movimento

25 – 26 Settembre 2009

Responsabile Scientifico: Alberto Albanese

Intervento per lo sviluppo di competenze in materia di Pari Opportunità e Mainstreaming di genere, nell'ottica della salute organizzativa

06 – 07 Ottobre 2009

Responsabile Scientifico: Barbara Garavaglia

Bispectral Index (BIS) Guided Anaesthesia and Adverse Outcomes

15 – 16 Ottobre 2009

Responsabile Scientifico: Carla Carozzi

Audit Clinici in tema di cefalee – Il incontro

16 Ottobre 2009

Responsabili Scientifici: Gennaro Bussone – Domenico D'Amico

Corso teorico-pratico sui disturbi ipercinetici del movimento

22 – 23 Ottobre 2009

Responsabile Scientifico: Alberto Albanese

Aggiornamenti di Neuroscienze

Incontri settimanali di aggiornamento, di discussione e analisi critica dei dati della letteratura scientifica

Biblioteca Centrale Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "C. Besta"

12.00/13.00

Responsabile Scientifico: Marco de Curtis

Soglia del dolore: il ruolo dei polimorfismi

21 settembre 2009

Relatore: Lara Colleoni

Neurofibromatosis type I – An update

28 settembre 2009

Relatore: Francesca Orzan

Mutazione del gene SOD1: l'effetto tossico delle cellule gliali

5 ottobre 2009

Relatore: Stefania Marcuzzo

Proposte per una nuova classificazione delle displasie corticali focali

12 ottobre 2009

Relatore: Roberto Spreafico

Pax7: un gene chiave per la miogenesi?

19 ottobre 2009

Relatore: Sara Franzì

Is IDHI, a metabolic enzyme, an oncogene or tumor suppressor?

26 ottobre 2009

Relatore: Lorella Valletta

SOSTA POETICA... UNA PAUSA PER LO SPIRITO

Rubrica a cura di Roberto Pinardi
Direttore Amministrativo

Costantino Kavafis (1863- 1933)

"I Sapienti ciò che si avvicina"

Gli uomini sanno le cose presenti.
Gli dei conoscono quelle future,
assoluti padroni di ogni luce.
Ma, del futuro, avvertono i sapienti
Ciò che si appressa. Tra le gravi cure

degli studi, l'udito ecco si turba
D'un tratto. A loro giungono le oscure
voci dei fatti che il domani adduce.
Le ascoltano devoti. Fuori, per via, la turba
non sente nulla, con le orecchie dure.

Ed. RCS



**Fondazione I.R.C.C.S.
Istituto Neurologico Carlo Besta**
Via Celoria, 11 - 20133 Milano

Direttore Responsabile: R. Pinardi

Coordinamento Editoriale: P. Meroni

Comitato di Redazione: E. Alessi, P. Beretta, M. Bloise, E. Ciusani, G. Filippini, A. Floris, L. Galimberti, B. Garavaglia, R. Messe, N. Nardocci, O. Giovanazzi, D. Panigada, C. Peccarisi, R. Pedotti, P. Tafuro, L. Valentini, S. Volpato

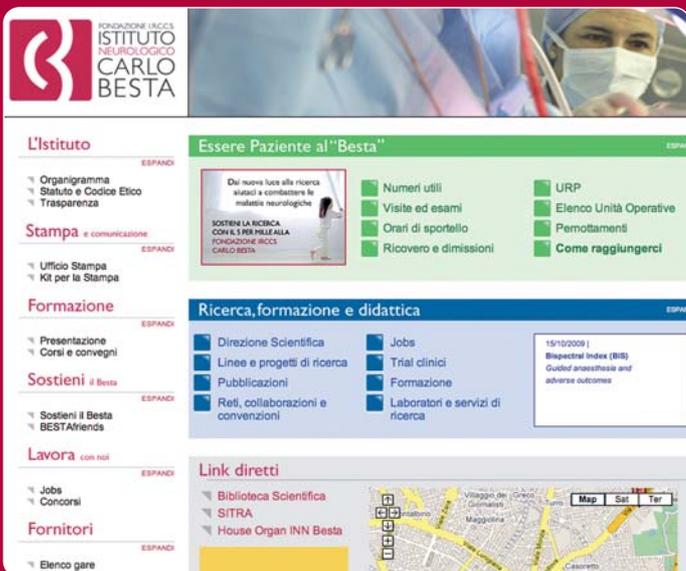
Redazione: via Celoria, 11 - 20133 Milano - c/o Ufficio Comunicazione-URP
tel. 02.23942292 - e-mail comunicazione@istituto-besta.it

Foto: Archivio Fondazione Besta/Harari, Archivio Fondazione Mariani

Progetto grafico: Joblines Srl - **Stampa:** Tipografia Galli - Varese

Reg. Tribunale Milano: n. 10 del 13 gennaio 2003

Publicato online su www.istituto-besta.it



PROSEGUE IL RINNOVAMENTO DELLA COMUNICAZIONE: IN RETE IL NUOVO SITO

Il percorso di rinnovamento dell'immagine coordinata di tutto l'Istituto, iniziata due anni fa con lo studio del nuovo logo, passata con il rinnovamento dell'house organ, arriva oggi a toccare anche il sito internet che diviene sempre più strumento privilegiato di comunicazione diretta con gli interlocutori della Fondazione. Anche il sito vuole essere parte di questo processo di forte rinnovamento rispetto al passato, seguendo coerentemente gli strumenti di comunicazione prodotti finora.

Il sito si rivolge infatti agli utenti nel modo più congeniale adattando sia il trattamento grafico (per essere subito riconoscibile), sia i contenuti gerarchizzati e classificati in modo chiaro e riconoscibile. Ogni utente trova un suo spazio preciso: la colonna sotto il logo è lo spazio dedicato agli interlocutori istituzionali, la zona mediana è suddivisa tra lo spazio per il "paziente" e quello per il professionista (ricercatore). Anche da un punto di vista grafico le tre aree sono visivamente ben riconoscibili: il menu di sinistra riguarda le informazioni istituzionali ed è per questo caratterizzato dai colori bordeaux e grigio, l'area relativa al paziente è identificata dal colore verde e quella

relativa ai ricercatori dal colore blu (cromie molto diffuse in campo medico-scientifico). I contenuti e l'architettura delle informazioni sono quindi adattati in modo da essere sempre riconoscibili e "amichevoli" rispetto al referente.

Il sito segna un grande passo avanti sia per la coerenza e compiutezza dell'interfaccia sia per i contenuti disponibili (e le funzioni in via di attivazione). La sezione stampa ad esempio ora è ricca di comunicati, rassegna stampa ed un esaustivo kit dedicato ai giornalisti che possono trovare materiali relativi al "Besta" organicamente organizzati. La sezione clinica è fortemente orientata ad informazioni riguardanti l'accoglienza e le possibilità di cura nell'Istituto, in modo da orientare il possibile paziente ed aiutarlo nello sbrigare le formalità legate al ricovero e dimissione.

Anche per il ricercatore, l'ambiente è personalizzato ponendo enfasi sull'attività di ricerca della Fondazione e sulle possibilità formative e di impiego. Questo legame inscindibile clinica/ricerca è evidenziato anche nelle possibilità di navigazione che mette in relazione i due mondi permettendo una navigazione selettiva ma non limitata,



tesa semmai a mostrare l'approccio integrato della Fondazione. Tutte le sezioni sono strutturate in modo da mostrare le informazioni salienti rispetto all'argomento principale, ad esempio la spalla di destra mostra informazioni relative ai contatti contestuali al contenuto principale, permettendo così ai fruitori di avere sott'occhio le informazioni salienti senza dover navigare ulteriori pagine. Vi è inoltre un piano di roll-out di nuove funzionalità che saranno attivate mano a mano che i contenuti verranno disponibili, prima fra tutte un potente motore di ricerca selettivo che permetterà di cercare in profondità in modo semplice tra i contenuti ponendo l'accento sulle differenti viste possibili (Istituzionale, Clinica e Ricerca).

Contatti

Web Agency BBJ srl

Via Alamanni 16/2 - 20141 Milano
Tel. +39 02 36504650 - Fax +39 02 36504662
Per maggiori informazioni:
Ufficio Commerciale commerciale@bbj.it
Sito web: <http://www.bbj.it>

Contatti

Advertising Agency JOBLINES srl

Via Morimondo 26 - 20143 Milano
Tel. +39 02 2506731 - Fax +39 02 25067344
Per maggiori informazioni:
joblines@joblines.it
Sito web: <http://www.joblines.it>

www.istituto-besta.it

